

buona volontà verso l'Ordine e che in questo senso aveva egli risposto ai nunzi.<sup>1</sup>

Ma con tutto ciò la speranza, di ottenere con un papa francese il cambiamento delle regole dei gesuiti restò ferma in alcuni. Come si pretendeva sapere, si faceva pressione sulla Santa Sede non solo per fare eseguire le riforme avute in animo da Pio V, ma quasi per levar di mezzo le costituzioni del Lojola e sostituirle con una delle regole degli ordini mendicanti.<sup>2</sup> Una visita dei seminari romani, diretti dai Gesuiti, del collegio germanico ed inglese, del seminario romano, del collegio dei Maroniti fu realmente ordinata nel 1585; l'indagine accurata finì però a vantaggio dei Gesuiti.<sup>3</sup> Sisto V dopo la visita provvide il collegio Maronita di rendite,<sup>4</sup> ed anche altri simili istituti sperimentarono la generosità del papa.<sup>5</sup> Alla preghiera di Aquaviva, di concedere alla compagnia di Gesù per l'anno 1586, l'indulgenza del giubileo, il papa pensò di rispondere con un breve speciale, onde la voce di un progettato cambiamento delle istituzioni dei Gesuiti venisse riconosciuta falsa.<sup>6</sup> Quando Sisto V ebbe riserbato per tutti gli ordini al capitolo generale e provinciale l'accettazione dei novizi<sup>7</sup> accordò ai Gesuiti un'eccezione e mitigazione<sup>8</sup> poichè presso di

---

Graz v. REICHENBERGER I, 467 s. \* S. Stà va tuttavia più tosto demenuendo che accrescendo le spese intanto che ha ridotto le cose della sua casa tanto stretto che non possono essere più, et quelle provisioni che si davano a molti collegii et ad altri non si vede che continuino. Si deduce da ciò, che il papa ha in animo una grande impresa. CAPLUPI il 19 giugno 1585, Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>1</sup> SACCHINI n. 26 s. Di sentimenti ostili contro il Collegio Germanico ne sa anche nell'anno seguente un \* *Avviso* del 29 luglio 1586 (*Urb.* 1054, p. 310<sup>b</sup>, Biblioteca Vaticana). Teme il papa grandemente, che gli Alemanni, che vengono quà nel Collegio Germanico a studiare, nel ritorno al loro paese non servino per spie di Roma con danno del poco giudizio del suo predecessore in questo che l'eresse, cavando ciò S. B. da un libro venuto di là pieno de blasmii et di qualch'altra cosa più peggiore in pregiudizio di questa corte.

<sup>2</sup> \* Sono intorno i riformatori alli Jesuiti, acciò il Papa commandi loro, che faccino professione, cantino l'hore canoniche et intervenghino alle processioni et a sepellire i morti, et senza mutatione de loro habiti vivino secondo quella regola de Mendicanti, ch'essi s'elegeranno delle quattro, che si trovano, poichè tanto lor piace la mendicaria per non dire forfantaria. *Avviso* del 18 settembre 1585 *Urb.* 1053, p. 406, Biblioteca Vaticana. Una sprezzante osservazione su i gesuiti *ibid.* 16 ottobre 1585, p. 448<sup>b</sup>. Cfr. REICHENBERGER I, 454 s.

<sup>3</sup> SACCHINI P. V, I, 5, n. 30 ss.; *Relazione del cardinal Sega intorno alla sua visita del Seminario Inglese in Roma*, presso MEYER 428-454.

<sup>4</sup> SACCHINI n. 35.

<sup>5</sup> *Ibid.* n. 17; *Synopsis* 141, n. 1, 143, n. 8.

<sup>6</sup> SACCHINI P. V, I, 6, n. 1.

<sup>7</sup> 26 novembre 1587, *Bull.* VIII, 951 ss.

<sup>8</sup> Editti del 1° marzo 1588 (*Synopsis* 152, n. 38, ove erroneamente è indicato l'anno 1587) e del 21 ottobre 1588 (*Bull.* VIII, 957 n. 7). Cfr. SACCHINI, P. V, I, 28, n. 31 ss.